

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (*Esame e rinvio*) 31

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12486 Borghi: Sul collegamento tra la nuova piattaforma portuale di Vado Ligure e la rete autostradale 33

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 35

5-12487 Galgano: Sul ripristino della viabilità della strada comunale Madonna dei Bagni a Deruta 33

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 37

5-12488 Terzoni: Sulla ricostruzione del cavalcavia 167 sull'Autostrada A14 33

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 38

5-12489 Pellegrino: Sul conferimento da parte della pubblica amministrazione di incarichi professionali a titolo gratuito 33

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 39

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 ottobre 2017. — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI.

La seduta comincia alle 10.25.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro MAZZOLI (PD) *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, il disegno di legge europea 2017, che reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (C. 4505-B del Governo), già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Come già evidenziato nel corso dell'esame in prima lettura, ricorda che il disegno di legge europea 2017 è predisposto secondo quanto previsto dall'articolo 30 della legge n. 234 del 2012, che prevede che ogni anno il Governo presenti, insieme al disegno di legge di delegazione europea, un disegno di legge europea, che contiene norme di diretta attuazione volte a garantire l'adeguamento periodico dell'ordina-

mento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riguardo ai casi di non corretto recepimento della normativa europea. Nel disegno di legge europea sono quindi inserite le disposizioni finalizzate a porre rimedio a quei casi che hanno dato luogo a procedure di pre-infrazione, avviate nel quadro del sistema di comunicazione EU *pilot*, e di infrazione, laddove il Governo abbia riconosciuto la fondatezza dei rilievi mossi dalla Commissione europea.

Il disegno di legge in esame si compone di 30 articoli che modificano o integrano disposizioni vigenti dell'ordinamento nazionale per adeguarlo al diritto europeo. L'articolato contiene disposizioni di natura eterogenea che intervengono in diversi ambiti settoriali e che sono volte a consentire l'archiviazione di tre procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia e a superare le contestazioni mosse all'Italia nell'ambito di otto casi EU-*pilot*.

Avverte che in questa sede si limiterà ad illustrare l'unica disposizione introdotta dal Senato in relazione alle materie di interesse della Commissione Ambiente, rinviando per una disamina più dettagliata dei contenuti del provvedimento alla documentazione predisposta dagli uffici.

Nello specifico, il Senato è intervenuto sull'articolo 16 che modifica l'articolo 78-*sexies* del cosiddetto codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006), relativo ai requisiti minimi di prestazione per i metodi di analisi delle acque. Ricorda ai colleghi che l'intervento legislativo in questione è volto a superare una delle diverse contestazioni mosse all'Italia dalla Commissione europea nell'ambito del caso EU-*pilot* 7304/15/ENVI, attraverso il quale sono stato segnalati numerosi esempi di cattiva o incompleta applicazione della direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. In particolare, l'intervento è volto ad assicurare l'intercomparabilità, a livello di distretto idrografico (previsto all'articolo 3 della direttiva 2000/60/CE), dei dati di monitoraggio delle sostanze

chimiche e, di conseguenza, dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali.

A tal fine, l'articolo 16 prevede che le autorità di bacino distrettuali promuovano intese con le regioni e le province autonome ricadenti nel distretto idrografico di competenza, al fine di garantire l'uniformità nei metodi di analisi utilizzati e la comparabilità dei dati del monitoraggio. Per garantire il raggiungimento delle finalità indicate, viene altresì previsto che l'ISPRA provveda alla pubblicazione sul proprio sito *web*, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, dell'elenco dei laboratori del sistema agenziale presso i quali le regioni e le province autonome dovranno far analizzare i dati del monitoraggio delle sostanze chimiche prioritarie conformi ai requisiti stabiliti.

Segnala a tale proposito che, come anticipato, nel corso dell'esame al Senato l'articolo in esame è stato integrato mediante l'aggiunta di un periodo volto a prevedere che le autorità di bacino distrettuali rendano disponibili nel proprio sito internet istituzionale, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 195 del 2005, i dati dei monitoraggi periodici come ottenuti dalle analisi effettuate dai citati laboratori. Ricorda ai colleghi che con il decreto legislativo n. 195 del 2005 sono state introdotte nell'ordinamento nazionale le disposizioni per il recepimento della direttiva 2003/4/UE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. In particolare, l'articolo 8 disciplina la diffusione dell'informazione ambientale, stabilendo, tra l'altro, che l'autorità pubblica rende disponibile l'informazione ambientale detenuta rilevante ai fini delle proprie attività istituzionali avvalendosi, ove disponibili, delle tecnologie di telecomunicazione informatica e delle tecnologie elettroniche disponibili.

Tino IANNUZZI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 19 ottobre 2017. — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 13.45.

Tino IANNUZZI, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle infrastrutture.

Comunica che, a norma del parere della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2012, secondo quanto convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la pubblicità sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-12486 Borghi: Sul collegamento tra la nuova piattaforma portuale di Vado Ligure e la rete autostradale.

Anna GIACOBBE (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Anna GIACOBBE (PD), nell'esprimersi in senso favorevole in merito all'adeguamento della strada a scorrimento veloce, sottolinea comunque la necessità di porre mano alla realizzazione del nuovo casello autostradale, di cui sono note le criticità, considerato che l'entrata a regime della piattaforma determinerà un progressivo intensificarsi dei flussi di traffico nella zona. Preannuncia iniziative di approfonda-

dimento e di sollecitazione con le autorità locali interessate, allo scopo di risolvere la situazione nel più breve tempo possibile.

5-12487 Galgano: Sul ripristino della viabilità della strada comunale Madonna dei Bagni a Deruta.

Adriana GALGANO (Misto-CIpI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Adriana GALGANO (Misto-CIpI), pur consapevole che la messa in sicurezza della strada in oggetto compete all'ente comunale, sottolinea che la presente interrogazione, insieme ad altri atti di sindacato ispettivo di analogo argomento, si prefigge di evidenziare le criticità della rete infrastrutturale umbra, che limitano fortemente la mobilità dei cittadini della regione. Sollecita pertanto sulla questione l'azione di stimolo e di vigilanza del ministero competente.

5-12488 Terzoni: Sulla ricostruzione del cavalcavia 167 sull'Autostrada A14.

Patrizia TERZONI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Patrizia TERZONI (M5S) replicando, manifesta la propria soddisfazione per la risposta del sottosegretario.

5-12489 Pellegrino: Sul conferimento da parte della pubblica amministrazione di incarichi professionali a titolo gratuito.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL-POS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Serena PELLEGRINO (SI-SEL-POS), nell'evincere dalla risposta del sottosegretario che la posizione del Governo è in linea con la richiamata sentenza del Consiglio di Stato, manifesta la propria indignazione per il fatto che si possa legittimamente richiedere ad un professionista una prestazione a titolo gratuito, che risulterebbe compensata da altro genere di utilità. Con riferimento al caso specifico e considerati i molti e non sempre legittimi interessi che gravitano intorno alla redazione di un piano regolatore, evoca il rischio che si possano prefigurare accordi

tra privato e pubblico a danno della terzietà del professionista e della efficacia e correttezza dell'azione. Ritenendo inaccettabile ed offensivo che la riduzione della spesa pubblica vada a scapito della retribuzione dei professionisti, sollecita il ministero competente a fornire una interpretazione univoca dell'espressione « a titolo oneroso ».

Tino IANNUZZI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO 1

5-12486 Borghi: Sul collegamento tra la nuova piattaforma portuale di Vado Ligure e la rete autostradale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il nuovo svincolo di Vado Ligure nasce dall'accordo di programma sottoscritto dalla regione Liguria, dalla provincia di Savona, dal comune di Vado Ligure e dall'Autorità Portuale di Savona il 15 settembre 2008, finalizzato alla realizzazione di una nuova piattaforma portuale per contenitori nel porto Savona-Vado.

L'articolo 4 del suddetto accordo prevedeva che venisse inoltrata dalla regione Liguria una formale proposta al MIT, al concedente ANAS e alla concessionaria Autostrada dei Fiori, per l'inserimento nella programmazione di uno svincolo supplementare sull'Autostrada A10, nel tratto compreso tra Spotorno e Savona, considerato che l'obiettivo comune è l'ottimale e integrato inserimento della nuova opera nel contesto territoriale.

La Procedura di VIA della Piattaforma portuale prevedeva, inoltre, quale condizione alla sua messa in esercizio, la realizzazione del nuovo svincolo.

A seguito della richiesta degli enti firmatari dell'accordo, la società concessionaria si rendeva disponibile a sviluppare gli approfondimenti progettuali per il futuro svincolo di Vado Ligure. In data 1° marzo 2013, il concedente richiedeva al concessionario di valutare la possibilità di inserire tale nuova opera nella proposta di aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2018. Tale aggiornamento – che dopo un complesso iter autorizzativo ha portato alla sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione di Concessione in data 8 settembre 2017 – prevede, tra gli impegni della

società concessionaria, quello di sviluppare la progettazione preliminare del nuovo svincolo.

Nelle more della sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo, sono state valutate dal MIT, dagli enti interessati e dalla società concessionaria, delle soluzioni alternative alla realizzazione del nuovo casello di Vado Ligure. Infatti, nel raggio di 8 chilometri già oggi insistono 2 svincoli (Spotorno e Savona) e un'area di servizio (Valleggia nord) e l'inserimento di un ulteriore svincolo potrebbe ingenerare turbative al traffico con conseguenti problemi di sicurezza. La soluzione individuata prevedeva l'adeguamento parziale dell'interconnessione A10/A6 lungo le direttrici Ventimiglia-Torino e Savona-Genova nonché una riqualificazione funzionale della strada di scorrimento veloce Savona-Vado, oggi gestita dalle amministrazioni comunali di Savona, Quiliano e Vado Ligure. Nel corso di diversi incontri tenuti nel 2016, è stata valutata tale soluzione anche con le altre concessionarie autostradali coinvolte, cioè Autostrada Torino-Savona e Autostrade per l'Italia. Tuttavia, il comune di Vado Ligure ha manifestato la propria contrarietà all'adeguamento della strada a scorrimento veloce e dell'interconnessione, ribadendo la necessità di un nuovo svincolo.

Nel corso della riunione svolta il 14 giugno scorso presso la prefettura di Savona, gli enti locali hanno ribadito la necessità della realizzazione del nuovo svincolo di Vado. Durante l'incontro è stata anche esaminata l'adeguamento della strada a scorrimento veloce Savona-Vado.

Tenuto conto della oggettiva difficoltà di individuare delle soluzioni progettuali alternative, condivise con gli enti territoriali coinvolti, ad oggi l'iniziativa in atto è rappresentata dallo sviluppo della progettazione da parte della società Concessionaria; tale impegno è contenuto nell'atto

aggiuntivo alla vigente convenzione unica, attualmente in corso di approvazione.

Da ultimo, per quanto riguarda i lavori della nuova piattaforma portuale, questi hanno raggiunto un avanzamento pari al 60 per cento e termineranno presumibilmente entro dicembre 2019.

ALLEGATO 2

**5-12487 Galgano: Sul ripristino della viabilità della strada comunale
Madonna dei Bagni a Deruta.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa occorre ricordare che i compiti di messa in sicurezza delle strade sono a capo all'ente proprietario, così come previsto dall'articolo 14 del Codice della Strada.

Tuttavia, essendo la strada comunale Madonna dei Bagni una infrastruttura viaria che sorge parallela alla SS3-*bis* Tiberina, questa di pertinenza ANAS, in accordo con la regione Umbria e il comune di Deruta, la medesima ANAS ha predispo-

sto delle attività di monitoraggio costante del fenomeno franoso che interessa la località di Madonna dei Bagni e sono in corso di avvio le attività di progettazione dell'intervento risolutivo.

A tal fine, il comune di Deruta ha assunto l'impegno di effettuare il diradamento boschivo dell'area onde consentire ad ANAS di effettuare un completo rilievo topografico.

ALLEGATO 3

**5-12488 Terzoni: Sulla ricostruzione del cavalcavia 167
sull'Autostrada A14.**

TESTO DELLA RISPOSTA

A seguito del provvedimento di dissequestro delle opere, notificato alla società Autostrade per l'Italia lo scorso 11 ottobre, la medesima società ha provveduto a trasmettere il programma delle attività di ripristino del cavalcavia 167.

Tale programma prevede quanto segue.

Per le attività progettuali:

verifica stato strutture in calcestruzzo entro il 20 ottobre prossimo;

progetto preliminare e del ripristino strutture in calcestruzzo entro il 6 novembre prossimo;

progetto esecutivo entro il 30 novembre 2017.

Per le attività operative:

ripristino strutture calcestruzzo entro il 15 dicembre 2017;

carpenteria metallica (produzione, assemblaggio e varo) entro il 31 gennaio 2018;

completamento opere civili e arredi entro il 28 febbraio 2018.

ALLEGATO 4

5-12489 Pellegrino: Sul conferimento da parte della pubblica amministrazione di incarichi professionali a titolo gratuito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come chiaramente esplicitato dal Consiglio di Stato con la sentenza del 3 ottobre scorso, n. 4614, anche un affidamento concernente servizi a titolo gratuito configura un contratto a titolo oneroso, soggetto alla disciplina del Codice dei contratti pubblici. Infatti, la garanzia di serietà e affidabilità non necessariamente trova fondamento in un corrispettivo finanziario della prestazione contrattuale ma può avere analoga ragione anche in un altro genere di utilità, pur sempre economicamente apprezzabile, generata dal contratto stesso.

In aggiunta, la Corte dei conti ha ritenuto che si possa procedere all'indizione di un bando pubblico per il conferimento di incarico gratuito con la previsione del mero rimborso delle spese sostenute, anche se il bando dovrà integrare tutti gli

elementi necessari per l'esatta individuazione del contenuto della prestazione richiesta.

In conclusione, non vi è estraneità sostanziale alla logica concorrenziale che presidia il Codice degli appalti pubblici quando si bandisce una gara in cui l'utilità economica del potenziale contraente non è finanziaria ma è insita tutta nel fatto stesso di poter eseguire la prestazione contrattuale.

Resta comunque l'esigenza della garanzia della *par condicio* dei potenziali contraenti, che va assicurata dalla metodologia di scelta tra le offerte. Infatti, il Consiglio di Stato rileva che un contratto pubblico, per quanto gratuito in senso finanziario ma non economico, non può che rimanere nel sistema selettivo del decreto legislativo n. 50 del 2016.